

La città *A Santa Chiara*

Nasce l'ostello dove i migranti trovano lavoro

MARTA OCCHIPINTI

Hanno attraversato il deserto a piedi e adesso attraversano ogni giorno la città per andare a lavorare come custodi o addetti all'accoglienza nei b&b. Raouf, Lamin, Sadik sono solo alcuni dei 4mila migranti arrivati da soli in Sicilia e divenuti maggiorenni con un futuro da costruire. Raggiunta la maggiore età devono lasciare le strutture riservate ai minorenni, finendo a chilometri di distanza dalle realtà dove hanno incontrato amici e studi. Ma per alcuni di loro si è aperta la possibilità di un alloggio gratuito nelle sedi appena ristrutturate dell'oratorio Santa Chiara, all'Albergheria. Grazie al progetto "Ragazzi Harraga" dell'iniziativa "Never Alone", coordinato dal Ciai, Centro italiano aiuti all'infanzia, assieme a Libera Palermo e alla cooperativa Libera...mente, un plesso dell'oratorio, con camere e

cucina comune, viene destinato per un anno a otto migranti già avviati in percorsi di tirocinio o con contratti precari. «È un'esperienza di coabitazione che insegna ai ragazzi a diventare autonomi anche nella vita domestica - dice Alessandra Scirba del Ciai - Vogliamo valorizzare le loro capacità, garantendo i loro diritti». Lamin Bojang, 19 anni. Dopo 8 mesi in Libia, arrivato da Siracusa a Palermo, è riuscito a prendere la terza media mentre viveva con 300 persone nella comunità di Biagio Conte. Fa il custode notturno e spedisce i soldi a casa ogni mese. Si sveglia tardi per recuperare il sonno, poi cucina mafé per tutti perché sogna di diventare un cuoco. Accanto a lui, c'è il coetaneo Lamin Tamba, operaio appassionato d'arte, arrivato a Palermo tre anni fa. «Dopo scuola e tirocini, ho ottenuto un contratto a tempo in un'azienda farmaceutica. Punto a

stabilizzarmi per me stesso e per chi ha creduto in me». Finito l'anno di accoglienza, i ragazzi passeranno il testimone ad altri otto migranti. Avranno un anno di tempo per stabilizzarsi economicamente. Per alcuni il percorso di autonomia è già avviato, come per il bengalese Sadik Rahman, impiegato in un b&b del centro storico dopo un tirocinio come receptionist a Palazzo Brunaccini. «In Libia facevo il muratore e mi hanno anche arrestato, solo per aver comprato un cellulare. Qui ho imparato a sentirmi libero», racconta Raouf Abdullah, gambiano che per vivere consegna la spesa in casa. «Non so se resterò a Palermo - dice - intanto sto imparando a prendermi cura di me stesso a partire dal rispetto di chi mi sta intorno. Sarà questo l'insegnamento più importante che mi porterò in futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ospiti

Sono otto i migranti maggiorenni che vivono all'interno dell'ostello creato a Santa Chiara. Da settembre verrà creata una foresteria dove saranno impiegati alcuni di loro.